



ELSEVIER 22 gennaio 2014

# DoctorNews33

IL QUOTIDIANO ONLINE DEL MEDICO ITALIANO

## POLITICA E SANITÀ

### Trapianti, Nobel propone vendita organi. Remuzzi: non infondato

Permettere per legge alle persone interessate di vendere un proprio rene, in un vero e proprio mercato con prezzi fissati dall'autorità pubblica? A formulare la proposta, in un'editoriale sul Wall Street Journal Gary Becker, recente premio Nobel per l'economia. Una proposta non così campata per aria secondo Giuseppe Remuzzi, Primario di Nefrologia e Dialisi degli Ospedali Riuniti di Bergamo. «Il problema è evidentemente complesso» spiega a DoctorNews «ma è già stato sollevato da tempo e non è del tutto infondato. Una regolamentazione per legge permetterebbe di ovviare all'attuale sproporzione tra disponibilità di organi e necessità degli stessi e alle conseguenti liste di attesa troppo lunghe. In sintesi si aiutano i poveri ma anche i malati». Ciò premesso non mancano gli aspetti discutibili come spiega il nefrologo. «Intanto organi provenienti da Paesi meno sviluppati aumenterebbero il rischio di infezione, perché ci sarebbe inevitabilmente meno controllo. Poi c'è il capitolo del diritto di mettere a rischio l'integrità del proprio corpo. Un punto se possibile ancora più complesso, ma per me non così indiscutibile. In fondo» sottolinea Remuzzi «ci sono molte attività nelle quali mettiamo a rischio consapevolmente la nostra integrità. Dovremmo proibirle?». Infine ci sono gli «aspetti morali», come li chiama l'esperto, legati al rischio di sfruttamento dei più poveri. «Il rischio c'è» conferma Remuzzi «ma il vero scandalo è la povertà non il fatto che si venda un rene. E forse gli sforzi si dovrebbero concentrare sull'eradicazione del problema. Anche perché la vendita di un organo non è certo risolutiva» conclude.

Marco Malagutti

### Vaccinazione Hpv, Scollo (Sigo): in Italia è in crescita ovunque

Obiettivo sfiorato ma non raggiunto: secondo i dati del Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute (Cnesps) pubblicati dall'Istituto superiore di sanità, la copertura media nazionale della vaccinazione anti-Hpv è stata, per le coorti 1997, 1998 e 1999, di circa il 69%. Aggiornati a fine giugno dello scorso anno, i dati vanno rapportati all'obiettivo di superare il 70% che si era posto il piano nazionale della prevenzione vaccinale 2012-2014. È questa la settimana europea della prevenzione del cancro della cervice uterina. Giunta all'ottava edizione, l'iniziativa si propone di favorire la prevenzione e di promuovere lo screening del tumore del collo dell'utero. In proposito, dalla Gran Bretagna giungono dati peggiori rispetto a quelli italiani: la partecipazione agli screening è in calo, le donne inglesi risultano spaventate, imbarazzate e poco informate riguardo alle modalità in cui avviene il test e all'importanza della prevenzione di questo tipo di tumore, uno tra i più diffusi. «Nel nostro Paese questo problema fortunatamente non c'è, – spiega Paolo Scollo, presidente della Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo) - i centri di prevenzione delle Asl funzionano bene e le pazienti vengono chiamate in base alla data di nascita. Siamo invece molto impegnati nel passo successivo, la diffusione della vaccinazione contro l'Hpv». Fino all'età di 12 anni nelle Asl il vaccino è gratuito e si punta molto sulla collaborazione con la medicina scolastica: «i genitori delle bambine in età scolare sono invitati a portare le figlie presso il centro vaccinale. Ma anche successivamente – ricorda Scollo – e fino ai 25 anni di età, il costo del vaccino è dimezzato e il resto è a carico del Ssn». Così anche la copertura vaccinale, nonostante le resistenze iniziali, sta crescendo: «come accade spesso è a macchia di leopardo, in certe Regioni è già molto buona; è anche un problema di cultura e aggiornamento del personale medico e devono essere coinvolti non solo ginecologi e pediatri, ma anche i medici di famiglia».

Renato Torlaschi

### Chmp, aumento farmaci raccomandati per autorizzazione Ema

Nel corso del 2013 sono stati 81 i farmaci raccomandati dal Comitato per i medicinali per uso umano (Chmp), in aumento rispetto ai 52 del 2012. Lo ha comunicato l'Agenzia europea dei medicinali (Ema) specificando che, «in linea con gli anni precedenti, il numero di prodotti contenenti una nuova sostanza attiva è stato molto elevato, attestandosi a 38, contro i 35 del 2012, i 25 del 2011 e i 15 del 2010, mentre l'ok dato agli equivalenti è stabile ma in genere decrescente negli ultimi anni». Di rilievo, tra le raccomandazioni dell'anno scorso: 16 terapie oncologiche (di cui 12 contenenti nuove sostanze attive e la maggior parte delle quali considerate "targeted"), 3 molecole contro la tubercolosi multiresistente (indicazione orfana associata ad alta mortalità), 4 trattamenti anti-Hiv (tutti basati su nuove sostanze), 5 farmaci per il diabete di tipo 2 (di cui 4 costituiti da nuovi principi attivi), 2 biosimilari (anticorpi monoclonali) e 2 medicinali per terapie avanzate (derivati da terapia genica o cellulare o da ingegneria tissutale). In costante aumento – aggiunge l'Ema – sono i pareri positivi per farmaci che trattano malattie rare: 11 nel 2013, rispetto a 8 nel 2012 e 4 nel 2011, a testimonianza del «successo del regolamento europeo in materia, entrato in vigore nel 2000». Da citare ancora 9 farmaci autorizzati per circostanze eccezionali (per lo più antineoplastici) e 2 per uso compassionevole (infezioni da Hcv).

Nello stesso periodo, il Chmp ha emesso 7 pareri negativi iniziali (due dei quali divenuti positivi dopo riesame). Sono state inoltre avviate le valutazioni di 79 domande, inferiori alle 95 del 2012. Un lieve calo dovuto, per l'EmA, «principalmente al minor numero di richieste di autorizzazione all'immissione in commercio ricevute per farmaci equivalenti e biosimilari». Da sottolineare, infine, che un giudizio positivo espresso dal Chmp aumenta la probabilità di successo della domanda di immissione in commercio, con un tasso del 90% rispetto a quello del 30% delle aziende che non richiedono un parere scientifico.

Arturo Zenorini